

Alla presenza di centinaia di delegati giunti da 17 Paesi d'Europa

Si apre stamane a Parigi la conferenza per l'ammnistia politica in Spagna

Terracini fermato al confine francese



Il compagno sen. avv. Umberto Terracini, che si recava a Parigi per partecipare alla Conferenza internazionale per l'ammnistia ai detenuti politici spagnoli che si apre oggi nella capitale francese, è stato fermato alla frontiera dalle autorità di polizia francesi.

Nove ex presidenti del Consiglio, cinque premi Nobel e otto premi Goncourt fra i delegati di ogni paese — Gli studenti spagnoli manifestano in patria in appoggio alla Conferenza

(Dal nostro inviato speciale) **PARIGI, 24.** — Si apre domani la conferenza della Europa Occidentale per la amnistia ai prigionieri ed agli esuli politici spagnoli, cui come è noto parteciperanno i delegati di 17 paesi.

La lista delle adesioni è veramente plebiscitaria. Il Comitato promotore ha potuto calcolare in essa, oltre a Vincent Auriol, la presenza di 9 ex presidenti del Consiglio, di una ventina di ex ministri, di 5 premi Nobel, di 8 premi Goncourt, di 10 membri dell'Accademia Francese, decine di dirigenti politici e sindacali, di giuristi di ogni Paese. Presideranno fra gli altri i lavori il sindaco di Firenze La Pira e il compagno Riccardo Lombardi, della direzione del Partito Socialista Italiano.

Che l'impostazione della conferenza sia essenzialmente di carattere umanitario, attorno all'obiettivo di una amnistia per le migliaia di vittime politiche spagnole, risulta dallo stesso programma dei lavori che si articola sui tre temi principali: lo studio della situazione dei prigionieri e degli esuli; in analisi giuridica di tutte quelle forme « anacronistiche » (vale a dire le varie giurisdizioni speciali) in cui si articola l'attuale regime repressivo e politico spagnolo; le proposte di un intervento attivo presso le autorità spagnole al fine di ottenere l'auspicato provvedimento di liberazione.

all'opinione pubblica internazionale firmato da 9 prigionieri politici sessantenni che hanno già passato una gran parte della loro vita nelle carceri di Franco. « Chiusi in una prigione — dice il messaggio — dalla quale abbiamo visto passare gli anni e gli eventi, trasportati da uomini nel pieno degli anni in vecchi, noi abbiamo appreso di qui il matrimonio dei nostri figli, la nascita dei nostri nipoti, che non abbiamo potuto conoscere; privati dell'affetto familiare, del calore del focolare, eccoli qui, prigionieri di un regime che non solo ci rifiuta la libertà, ma lo stesso diritto di vivere ». Ed il messaggio così conclude: « Noi non lanciamo un grido di angoscia, noi invochiamo la solidarietà umana, noi vogliamo vivere ».

Altre tanto commovente è la lettera che il poeta Marcos Ana, recluso in un carcere spagnolo è riuscito a far pervenire al padre di Anna Frank, avendo potuto leggere il diario della giovane ebrea della Resistenza. « Ho conservato questo diario — dice la lettera — ed avevo l'impressione di dividere la cella con un essere vivo ».

Questi messaggi già dicono l'essenziale, esprimono un solo stato d'animo che ha messo tante forze e tante personalità così diverse ad un'azione comune di solidarietà internazionale.

Ma vi è anche un altro aspetto particolarmente attuale a caratterizzare la conferenza in cui nasce la Conferenza purgiana: è la ricchezza, è il coraggio che manifesta la gioventù spagnola di oggi e che accompagna, in nome di un avvenire di libertà, giovani comunisti a giorni cattolici, giovani socialisti a giovani senza partito, operai a studenti.

Per il futuro, questo fatto è importante, poiché se le cause che motivano il nostro comportamento non spariranno, così come il nostro si rinnovano.

Se questo sarà lo sfondo umano e sociale in cui si muove la Conferenza, va ricordato che essa si pone un unico obiettivo: quello della amnistia. Perché i delegati si troveranno dinanzi un « dossier » impressionante di nomi e di nomi dei detenuti politici (tra i quali, ad esempio, dieci donne madri che lanciano da venti anni in carcere) sul carattere della giustizia spagnola, sulla sua clamorosa illegalità. E la pubblica denuncia di tutto l'Occidente, che lavora domani la sua pace in favore di un indispensabile atto di giustizia.

La conferenza si svolgerà a Parigi, in un albergo di via Rappellato, dal 25 al 29 marzo. Il presidente della conferenza sarà il deputato comunista Emilio Garrigues, che ha già svolto un ruolo importante nella lotta per la libertà dei detenuti politici spagnoli.

Il segretario generale della conferenza sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi. Il vicepresidente sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi.

La conferenza sarà presieduta dal deputato comunista Emilio Garrigues. Il segretario generale sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi. Il vicepresidente sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi.

La conferenza sarà presieduta dal deputato comunista Emilio Garrigues. Il segretario generale sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi. Il vicepresidente sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi.

La conferenza sarà presieduta dal deputato comunista Emilio Garrigues. Il segretario generale sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi. Il vicepresidente sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi.

La conferenza sarà presieduta dal deputato comunista Emilio Garrigues. Il segretario generale sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi. Il vicepresidente sarà il deputato socialista Riccardo Lombardi.

Continuazioni dalla 1° pagina

SCUOLA

DC della commissione l'ha respinta. A questo punto il compagno Alicata, a nome del gruppo comunista, ha sollevato l'eccezione di inammissibilità sull'art. 18, chiedendo una sospensione del corso del quale ognuno ha espresso il proprio punto di vista senza entrare nei dettagli. Ci rivedremo ancora, prima del Comitato centrale, probabilmente mercoledì mattina. Intanto, i socialisti e i comunisti sull'andamento della discussione.

Dal canto suo, De Martino ha dichiarato che si è ancora nella fase iniziale delle trattative, e non è possibile fare pronostici sul loro esito. Il rappresentante della maggioranza ha confermato che la corrente mantiene l'opposizione, già annunciata a Milano, alla ripresentazione proporzionale delle correnti, ma ha aggiunto che la discussione non è entrata nei dettagli.

Sul contenuto delle trattative sono state diffuse ieri numerose informazioni, che non appaiono tuttavia esatte. Ricorda che, come ha dichiarato Vecchiotti, si discuteva in termini generali della funzione delle minoranze nella elaborazione della politica del partito, del problema delle correnti organizzate e dei principi cui dovrebbe ispirarsi una Direzione unitaria.

Il clima politico del periodo durante il quale maturò la soluzione parigiana di via Rappellato e la successiva, crudele rappresaglia dei tedeschi e del loro servizi fascisti. Il ruolo di Amendola hanno fatto sparire la polvere che gli anni avevano fatalmente accumulato su uomini ed episodi di quel tempo, infondendo in essi un nuovo soffio di vita.

L'esercito tedesco si serviva di Roma come della base per riformare le formazioni, ed i nomi di Anzio e di Cassino; era necessario rompere — e su questo ci fu la massima durezza di vedute da parte dei componenti la giunta militare del CLN — la tranquillità con cui si svolgevano le manovre tedesche mediante la lotta eroica del GAP e del SAP. Molti durissimi furono inflitti ai nemici: questi dovevano essere annoverati l'assalto di via Rappellato. « Quale giudizio — è domandato Amendola — dobbiamo dare sull'episodio? Fu forse un errore? Fu forse un crimine come dicono i fascisti, quelli stessi che allora esaltarono il massacro delle Ardennes? ». A queste domande bisogna rispondere affinché i giovani sappiano. In una guerra partigiana c'è sempre il problema delle rappresaglie; l'invincibile vuole legare le mani. Ma la cosa che conta è la popolazione inerme. L'unica soluzione possibile è l'intensificazione della lotta come fanno ad esempio i nazionalisti algerini contro i parafrancesi. « Noi — ha detto Amendola — assolviamo la nostra coscienza gettando le nostre vite nella battaglia, ma facendo tutto quello che potevamo fare ».

Sono poi intervenuti il compagno socialista Vassallo e il radicale Carandini. Ambedue gli oratori hanno pronunciato brevi ma commoventi parole affermando di concordare su ogni punto del discorso di Amendola e sottolineando che il valore dell'unità antifascista è quello che potremmo fare.

Il luogo del sacrificio delle trecentottantaquattro vittime della ferrea nazifascista è stato la meta, per l'intera giornata, di un immenso pellegrinaggio di cittadini. Sin dal primo mattino i cancelli del Sacrofanale sono aperti a una grande folla di romani, oltre 30 mila — alle scelse, accompagnate da Kennedy, insistenti, alle formazioni d'arma, affluite nel recinto che raccoglie le spoglie dei martiri: per prender parte alle manifestazioni offerte alle tombe dei caduti eroici, come di fiori e di corone, e di una folla di cittadini e autorità dello Stato, quando la cerimonia ha avuto inizio. Con le autorità cittadine e i rappresentanti dei due rami del Parlamento, Parri per il Senato e Lizzardi per la Camera, erano il ministro delle Partecipazioni Statali, Benigno Zaccagnini, rappresentante delle associazioni antifasciste, della Resistenza e dell'arma, i capi di stato maggiore dell'esercito, della marina, dell'aviazione, rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha inviato all'Avana, in un'occasione familiare italiana, un telegramma (di cui ha dato lettura Leonardo Azzarita) nel quale si afferma che « con memoria e conoscenza il popolo italiano vuole ancora una volta unanime tributare il suo dolore ai caduti delle Fosse Ardeatine riconfermando i fedeli ideali per i quali essi offrirono eroicamente la loro vita ».

Quindi, dopo brevi allusioni del sindaco e del presidente della amministrazione provinciale, ha

ARDEATINE

Il clima politico del periodo durante il quale maturò la soluzione parigiana di via Rappellato e la successiva, crudele rappresaglia dei tedeschi e del loro servizi fascisti. Il ruolo di Amendola hanno fatto sparire la polvere che gli anni avevano fatalmente accumulato su uomini ed episodi di quel tempo, infondendo in essi un nuovo soffio di vita.

L'esercito tedesco si serviva di Roma come della base per riformare le formazioni, ed i nomi di Anzio e di Cassino; era necessario rompere — e su questo ci fu la massima durezza di vedute da parte dei componenti la giunta militare del CLN — la tranquillità con cui si svolgevano le manovre tedesche mediante la lotta eroica del GAP e del SAP. Molti durissimi furono inflitti ai nemici: questi dovevano essere annoverati l'assalto di via Rappellato. « Quale giudizio — è domandato Amendola — dobbiamo dare sull'episodio? Fu forse un errore? Fu forse un crimine come dicono i fascisti, quelli stessi che allora esaltarono il massacro delle Ardennes? ». A queste domande bisogna rispondere affinché i giovani sappiano. In una guerra partigiana c'è sempre il problema delle rappresaglie; l'invincibile vuole legare le mani. Ma la cosa che conta è la popolazione inerme. L'unica soluzione possibile è l'intensificazione della lotta come fanno ad esempio i nazionalisti algerini contro i parafrancesi. « Noi — ha detto Amendola — assolviamo la nostra coscienza gettando le nostre vite nella battaglia, ma facendo tutto quello che potevamo fare ».

Sono poi intervenuti il compagno socialista Vassallo e il radicale Carandini. Ambedue gli oratori hanno pronunciato brevi ma commoventi parole affermando di concordare su ogni punto del discorso di Amendola e sottolineando che il valore dell'unità antifascista è quello che potremmo fare.

Il luogo del sacrificio delle trecentottantaquattro vittime della ferrea nazifascista è stato la meta, per l'intera giornata, di un immenso pellegrinaggio di cittadini. Sin dal primo mattino i cancelli del Sacrofanale sono aperti a una grande folla di romani, oltre 30 mila — alle scelse, accompagnate da Kennedy, insistenti, alle formazioni d'arma, affluite nel recinto che raccoglie le spoglie dei martiri: per prender parte alle manifestazioni offerte alle tombe dei caduti eroici, come di fiori e di corone, e di una folla di cittadini e autorità dello Stato, quando la cerimonia ha avuto inizio. Con le autorità cittadine e i rappresentanti dei due rami del Parlamento, Parri per il Senato e Lizzardi per la Camera, erano il ministro delle Partecipazioni Statali, Benigno Zaccagnini, rappresentante delle associazioni antifasciste, della Resistenza e dell'arma, i capi di stato maggiore dell'esercito, della marina, dell'aviazione, rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha inviato all'Avana, in un'occasione familiare italiana, un telegramma (di cui ha dato lettura Leonardo Azzarita) nel quale si afferma che « con memoria e conoscenza il popolo italiano vuole ancora una volta unanime tributare il suo dolore ai caduti delle Fosse Ardeatine riconfermando i fedeli ideali per i quali essi offrirono eroicamente la loro vita ».

Quindi, dopo brevi allusioni del sindaco e del presidente della amministrazione provinciale, ha

Il clima politico del periodo durante il quale maturò la soluzione parigiana di via Rappellato e la successiva, crudele rappresaglia dei tedeschi e del loro servizi fascisti. Il ruolo di Amendola hanno fatto sparire la polvere che gli anni avevano fatalmente accumulato su uomini ed episodi di quel tempo, infondendo in essi un nuovo soffio di vita.

L'esercito tedesco si serviva di Roma come della base per riformare le formazioni, ed i nomi di Anzio e di Cassino; era necessario rompere — e su questo ci fu la massima durezza di vedute da parte dei componenti la giunta militare del CLN — la tranquillità con cui si svolgevano le manovre tedesche mediante la lotta eroica del GAP e del SAP. Molti durissimi furono inflitti ai nemici: questi dovevano essere annoverati l'assalto di via Rappellato. « Quale giudizio — è domandato Amendola — dobbiamo dare sull'episodio? Fu forse un errore? Fu forse un crimine come dicono i fascisti, quelli stessi che allora esaltarono il massacro delle Ardennes? ». A queste domande bisogna rispondere affinché i giovani sappiano. In una guerra partigiana c'è sempre il problema delle rappresaglie; l'invincibile vuole legare le mani. Ma la cosa che conta è la popolazione inerme. L'unica soluzione possibile è l'intensificazione della lotta come fanno ad esempio i nazionalisti algerini contro i parafrancesi. « Noi — ha detto Amendola — assolviamo la nostra coscienza gettando le nostre vite nella battaglia, ma facendo tutto quello che potevamo fare ».

Sono poi intervenuti il compagno socialista Vassallo e il radicale Carandini. Ambedue gli oratori hanno pronunciato brevi ma commoventi parole affermando di concordare su ogni punto del discorso di Amendola e sottolineando che il valore dell'unità antifascista è quello che potremmo fare.

LAOS

re che il Laos perda la sua sovranità. Il senatore repubblicano Alexander Wiley ha detto di « ritenere e di sperare » che saranno inviate in Laos truppe americane. Ma la sua dichiarazione è stata accolta da critiche. Il neo ambasciatore in India Galbraith, in presenza di quale Wiley ha fatto la suddetta dichiarazione davanti commissione esteri del Senato, ha manifestato palesemente il suo disappunto.

Le gravi conseguenze annunciate dagli Stati Uniti non fanno tuttavia disperare gli amici della pace rusciana ad imporre una soluzione politica al problema Laosiano. Questo lascia sperare anche la posizione, alquanto distinta da quella dell'alleato americano, assunta in proposito dal governo di Londra.

Lord Home, oggi ha dichiarato che il fatto di spedire in Laos truppe americane, sebbene non sia una soluzione, è un passo che non deve essere fatto senza che il governo sovietico ha comunicato di studiare attentamente e con urgenza le proposte inglesi per il Laos. Il presidente della commissione d'inchiesta ha detto che la dichiarazione di Kennedy, insieme alla notizia circa l'immissione dell'invio di truppe nel Laos, egli ha tuttavia insistito sul fatto che « la Gran Bretagna concentra i suoi sforzi sul conseguimento di una soluzione diplomatica ». Un altro funzionario del governo inglese ha fatto una significativa dichiarazione: « Ne Washington, ne Londra ritengono che l'intervento possa sistemare le cose ».

Il principe Savanna Fumman del letitante governo del Laos, prosegue la sua missione all'estero, alla ricerca di sostegno internazionale; alla causa della pace e della neutralità del Laos, il principe ha lasciato oggi il Laos, dove ha avuto colloqui con Nasser, col quale si è discusso la possibilità di una soluzione pacifica per il piccolo paese asiatico, con la convocazione della conferenza per il Laos e con la riattivazione della commissione tripartita. Gli stessi concetti, Savanna Fuma ha espresso nel pomeriggio a Parigi, dove si è incontrato con Debre. Il capo del governo letante visiterà altri paesi dell'Europa occidentale, poi si recerà nell'URSS e in Cina prima di far ritorno in patria.

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione internazionale, la notizia che il Laos ha comunicato oggi che le forze del « Pathet Lao » hanno liberato Ken Kam, importante centro sulla strada n. 8 della provincia di Cammon.

Attentato o incendio casuale?

In fiamme a Parigi la sede dell'Assemblea nazionale

I pompieri di sette caserme parigine hanno impiegato tre ore per spegnere il fuoco a Palazzo Borbone - La versione della polizia e i sospetti del questore della Camera

(Dal nostro inviato speciale) **PARIGI, 24.** — I mezzi e gli uomini di sette caserme di pompieri di Parigi hanno impiegato tre ore, stante, per spegnere l'incendio scoppiato alle due del mattino in un'ala del Palazzo Borbone, la sede dell'Assemblea nazionale francese. Le fiamme sono divampate in seguito alla violenta esplosione. La prima ipotesi fatta è stata quella di un attentato di nazionalità di qualche gruppo colonialista, in vena di protesta contro le prossime trattative con l'E.L.N.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

In particolare, un questore della camera, appartenente al gruppo UNR, Brout, ha tenuto ad esaminare di persona il luogo dove è avvenuta l'esplosione ed ha riscontrato, accanto alla porta che è stata scardinata a 40 metri di distanza, una buca di circa 50 centimetri di diametro, che sembra confermare l'ipotesi dello scoppio di un ordigno.

L'ipotesi della polizia è stata formulata all'alba di stamane, poco dopo che i vigili del fuoco hanno spento le fiamme. Secondo i tecnici della pubblica sicurezza, se si fosse trattato di una bomba, l'incendio fra l'altro non sarebbe divampato immediatamente, dopo la deflagrazione.

« Il fuoco covava probabilmente da molte ore — ha dichiarato un funzionario di polizia — poi, di colpo, i gas surriscaldati che si erano accumulati in un locale, hanno preso fuoco, provocando una caratteristica deflagrazione: molto violenta e sorda. In due secondi tutto diventava incandescente. La esplosione del gas è stata di 40 metri di distanza, della parte sono state divelte. Sono crollati anche i soffitti di altri locali vicini a quella dove l'incendio è scoppiato ».

Stante l'allarme è stato, in tutta la zona di Palazzo Borbone a Place de la Concorde, i notturni hanno seguito le manovre dei pompieri e i getti d'acqua delle lance contro alle fiamme rosastre che illuminavano il profilo neoclassico del palazzo. L'incendio è stato spento solo alle 5 del mattino. Si è calcolato che i danni ammontano a circa 500 milioni di vecchi franchi. Per fortuna, la biblioteca di palazzo Borbone, benché lantata dalle fiamme, non ne ha sofferto.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.

La polizia, dopo una frettolosa indagine, ha affermato invece che l'incendio era scoppiato per motivi accidentali. Un portavoce del ministero dell'Interno ha precisato che, in questa versione, che è stata invece messa in dubbio, oggi pomeriggio, da numerose personalità politiche.